

L'Odg con cui gli assessori hanno bloccato Galan è scritto dall'associazione gialla

Ogm, comanda Coldiretti

La firma di Palazzo Rospigliosi sul no delle regioni

DI LUIGI CHIARELLO

Lo stop sugli ogm, che gli assessori all'agricoltura delle regioni hanno dato al ministro Galan, porta la firma di Coldiretti. Attenzione: non si tratta di una mera condivisione politica o di un comune sentire tra enti territoriali e Palazzo Rospigliosi. Si tratta di una firma vera. Una firma virtuale, non visibile, ma presente sul file contenente il testo del documento, che la conferenza delle regioni ha approvato a inizio ottobre. E con cui gli assessori hanno chiesto al capo delle politiche agricole di rinunciare a qualsiasi intento di autorizzare o sperimentare transgenico in Italia. Il documento in questione è l'ordine del giorno 10/091/CR07/C10 del 7 ottobre 2010. Con esso le regioni hanno prima chiesto al ministro che attivasse la clausola di salvaguardia per «vietare la coltivazione di Mais Mon 810 e della patata Amflora». E poi hanno detto chiaro e tondo a Galan che le regioni sono «assolutamente



contrarie alla autorizzazione della coltivazione degli organismi geneticamente modificati sul territorio nazionale». Nella stessa sede hanno deciso di non esprimersi sulle Linee guida di coesistenza tra colture convenzionali, biologiche e geneticamente modificate. La firma Coldiretti, si diceva, è verificabile con qualun-

que personal computer andando a leggere le proprietà del documento. Il risultato è chiaro: la politica delle regioni sugli ogm la fa Coldiretti. Che ci mette la firma. Gli assessori ratificano.

Agronomi e transgenico

«Per affrontare il tema degli ogm dal punto di vista della correttezza scientifica e professionale è necessario che gli esperti presenti all'interno della nostra categoria si riuniscano in una commissione consultiva per il Consiglio Nazionale. Questo con l'unico obiettivo di stabilire, come dottori agronomi e dottori forestali, una linea scientificamente corretta, stabilire regole deontologiche e un metodo comune validi per tutti i colleghi impegnati in questo settore». Così, il presidente del Conaf, **Andrea Sisti**, ha annunciato in settimana la nascita della commissione tecnico-scientifica sugli ogm dei dottori agronomi.

